

# G H I T T I . T O N D I

SCULTURE E INSTALLAZIONI

Nuova Cantina Barone Pizzini

Via San Carlo, 14  
Provaglio d'Iseo, Brescia

OPENING

22 settembre 2011, ore 18.30



**BARONE PIZZINI**  
FRANCIACORTA 1870

# G H I T T I . T O N D I

## SCULTURE E INSTALLAZIONI

Nuova Cantina Barone Pizzini

Via San Carlo, 14  
Provaglio d'Iseo, Brescia

OPENING

22 settembre 2011, ore 18.30

La Nuova Cantina Barone

Pizzini di Provaglio d'Iseo in Franciacorta presenta

i *Tondi* di Franca Ghitti. I *Tondi* sono sculture e installazioni che

nascono dal recupero dei fondi di grandi botti e ribadiscono una costante della scultrice: il parlare dell'intelligenza del lavoro negli oggetti d'uso quotidiano, nella forza di materie povere e di gesti semplici, ma misurati e perfetti nella loro funzionalità, nel loro tessere e ritessere il tempo come il saldare e il rinsaldare la storia di una comunità. Domina l'idea del girare dentro e intorno alla materia, fino a riaggregare nella forma moduli e segni di un territorio, di pratiche di lavoro, di usi e costumi, di scansioni del tempo e dello spazio. Negli interventi sui *Tondi* l'arte di Ghitti, in una pedagogia di perfezionamento di gesti essenziali, crea una relazione tra ordini diversi di eventi: il cerchio – il “corto circuito” – tra antiche, sapienti forme del lavoro e forme del pensiero. Questi *Tondi* incavati e solcati a sgorbia e a scalpello, percorsi da listelli lignei, chiodi e ferri, sono mappe antropologiche che raccolgono, coi codici del misurare, quelli del far provvista, dell'immagazzinare e dell'archiviare. È ribadito il senso della verità nel fare, nell'intelligenza delle mani in rapporto alla produzione quotidiana. Da molti decenni il lavoro di Franca Ghitti va sempre più nel profondo di questa “riscrittura” di materiali, riti e gestualità ricavati da una storia di produzione di lavoro e di senso comunitario: la sua esigenza è la ripetizione di un segno affinché si trasformi in partitura ritmica, cioè in aggregazione di elementi modulari in un “discorso” o “canto epico” fitto e reiterato, asciutto e severo. Come nel linguaggio verbale, tutto si frantuma e si riaggrega per legge interna in un autonomo montaggio strutturale e, se acquista un nuovo valore semantico, conserva però la traccia, l'eco, la risonanza di precedenti significati. In tal modo “il luogo della scultura” è reinventato come deposito e territorio dove la memoria d'altri tempi e d'altri luoghi intesse una trama di esistenze e di relazioni per il mondo contemporaneo, affinché non perda quella sensibilità che le culture manuali hanno avuto nei confronti dell'ambiente. Fondata nel 1870, Barone Pizzini, che ospita i *Tondi* di Ghitti, è una delle più antiche aziende vitivinicole della Franciacorta ed è stata la prima a produrre Franciacorta da viticoltura biologica.

INFO

tel. 030 9848311

[www.baronepizzini.it](http://www.baronepizzini.it)

[info@baronepizzini.it](mailto:info@baronepizzini.it)



**BARONE PIZZINI**  
FRANCIACORTA 1870

# G H I T T I . T O N D I

## SCULTURE E INSTALLAZIONI

Franca Ghitti nasce a Erbanno in Val Camonica.

Studia all'Accademia di Brera a Milano, frequenta a Parigi l'Académie de la Grande Chaumière, a Salisburgo il corso di incisione diretto da Oskar Kokoschka.

Nel 1963 partecipa alla fondazione del Centro Camuno di Studi Preistorici e si avvicina allo studio delle mappe incise della Val Camonica, inventando su tavolette di legno, con reti metalliche e chiodi, le sue prime *Mappe*.

Realizza negli anni Sessanta le prime sculture in legno (*Vicinie, Rogazioni, Litanie*) proponendosi di definire fin da allora un'immagine dello spazio che abbia anche una dimensione del tempo e della storia. Recupera legni usurati, avanzi di segheria, chiodi, per evocare la presenza di una cultura intessuta di elementi costanti e ripetuti: è già un lavoro di mappatura antropologica.

Nel 1966-1967 realizza i *Racconti della Valle*, un ciclo di affreschi per il Palazzo del Comune di Breno, dove traccia "mappe" di campi, di recinti e di ovili.

Dal 1969 al 1971 vive e lavora in Kenya, dove realizza, per incarico del Ministero degli Esteri (Cooperazione Culturale Scientifica e Tecnica), le grandi vetrate legate in cemento della Chiesa degli Italiani a Nairobi. I viaggi e i contatti con molte culture tribali le chiariscono il valore dei codici formali come sedimenti, "altri alfabeti" lasciati dalle comunità e dalle strutture sociali. Da qui anche l'esperimento di cartografie basate sulla topologia con la presenza organizzata di materiali locali (soggiorno a Wamba e Loiengalani sul Lago Rodolfo nel 1969).

Rientrata in Italia, lavora il legno e il ferro, rivisitando linguaggi ormai emarginati, legati alle vecchie tradizioni di lavoro nei boschi e nelle fucine. Fra il 1972 e il 1976 realizza *La Creazione e l'Apocalisse*, due cicli di vetrate per la Chiesa del Popolo di Costa Volpino (Bergamo). Nel 1977 lascia la cattedra di Disegno e Storia dell'Arte al Liceo Scientifico Calini di Brescia per svolgere, su incarico del Ministero dei Beni Culturali, attività di ricerca in collaborazione con il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma.

In quest'ambito di indagine storico-antropologica, nel 1978 avvia la collana *Arti e Tradizioni Popolari Camune (La valle dei Magli, La farina e i giorni, Memoria del ferro)* per le Edizioni Scheiwiller di Milano.

Nel 1979 realizza *Ghitti-Gates*, scultura-cancello per il Museo Agricolo del Castello di Brunnenburg in Alto Adige.

Sue mostre sono presentate in importanti sedi a Mantova, Torino, Milano, Heidelberg, fino alla grande antologica di Palazzo Braschi a Roma nel 1988.

Già dagli anni Settanta la scultura di Franca Ghitti, che ha preso le mosse dalle strutture fondanti le architetture rustiche (corde annodate, tacche sulle cortecce, allineamenti e incastri di legni e pietre), dialoga direttamente, in grandi installazioni, con le tecniche modulari e le architetture contemporanee.

Lo si può vedere in rapporto a più culture, dall'installazione con le tegole lignee di Pipmuaan in Labrador nel 1980, alle pietre di Pantelleria "irretite" nel 1983, ai mattoni, tegole e coppi in terracotta eretti come una costruzione funzionalista alla periferia di Guatemala City nel 1996.

Tra i vari interventi pubblici, l'idea di una scultura creatrice di luoghi di riflessione e identificazione collettiva si esprime in una grande installazione in rapporto con lo spazio urbano per la piazza di Nadro in Val Camonica e in grandi installazioni in ferro per varie sedi, in Italia e all'estero, della Banca Credito Italiano.

Franca Ghitti allestisce mostre sulla struttura del bosco a Milano, Regensburg, Monaco di Baviera e all'Università di Pavia (dove il *Wald* e la *Meridiana* sono disposte come grandi mappe); ne *La città e la sua impronta* del 1994 alla New York University, nella *Memoria del ferro* a Brescia e a Vienna; a partire dal 1993 nell'*Omaggio a Brancusi* a Vienna, Oradea, Cluj, Debrețin, Budapest, Monaco di Baviera, New York, con allestimenti inediti in ogni sede.

Nel 1995 una sua antologica viene ospitata nelle sale di Palazzo Martinengo e nell'ex Chiesa di San Desiderio a Brescia.

Nel 1997 realizza significativi interventi pubblici, come *Il segno dell'acqua*, una grande struttura a cascata in ferro nel lago di Iseo (Brescia); *L'Archivio dei materiali*, un intervento ambientale con vetrocemento, pietra, ferro e legno nel nuovo quartiere di edilizia residenziale di San Polo a Brescia; *Il mappale cubico* per la sede dei Costruttori di Brescia. rinnova così la ricerca sulle *Mappe*, recuperando scarti di ferro. Nel 1998 tiene una conferenza all'Istituto Italiano di Cultura a New York sul tema *Lost Alphabets*: una rilettura trasversale del proprio percorso scultoreo. Nello stesso anno termina le vetrate per una nuova chiesa a Bergamo e come Visiting Professor all'Accademie del Bildenden Künste di Vienna realizza cinque installazioni dal titolo *Altri Alfabeti*, affidando a materiali diversi (terra, calce, rete di ferro, corde) un ripensamento di alcuni snodi delle sue sculture ambientate, vere e proprie *Mappe*. Continua il dialogo con architetti e progettisti che trovano nei suoi lavori momenti di incontro e di confronto per una riflessione viva sullo spazio come "luogo di appartenenza".

Nel 2000 espone *Other Alphabets* alla O.K. Harris Gallery di New York; i *Cancelli d'Europa* a settembre a Monaco di Baviera (Pasing Fabrik) e a novembre a Bilbao (Fundacion Bilbao Bizkaia Kutxa).

Nel 2001 realizza una grande scultura in ferro per la Rocca di San Giorgio a Orzinuovi (Brescia) dove allestisce la mostra *Cancelli d'Europa* con sette grandi installazioni in ferro.

Nel 2002, la mostra dei *Cancelli d'Europa* è presentata alla Young Arts Gallery di Vienna in collaborazione con l'Associazione degli Architetti viennesi. Nel Parco Torri Gemelle degli Spalti San Marco di Brescia presenta una grande *Meridiana* in ferro.

Nel 2003 per Pitti Immagine Uomo, alla Fortezza da Basso, a Firenze, realizza l'*Albero-vela* e la *Spirale*, una grande installazione in ferro. Sempre del 2003 l'antologica *Altri Alfabeti*: sculture e installazioni nel Palazzo Besta di Teglio (Sondrio). Nel novembre-dicembre dello stesso anno presenta *Maps-Mapping*, sculture e installazioni alla Cooper Union for the Advancement of Science and Art di New York. Qui il tema delle mappe, fondamentale nel suo percorso, viene ripensato in una prospettiva più vasta e attraverso una nuova ricerca di materiali. Nello stesso periodo realizza un'installazione *Cancelli d'Europa* per la nuova sede della Confartigianato di Brescia.

Nel novembre del 2003, alla New York University/Casa Italiana Zerilli Marimò, John Freccero e Margaret Morton presentano il suo ultimo libro *Maps-Mapping* (Charta, Milano). Nel 2005 una sua antologica viene presentata al Museo Diocesano di Milano. Nel 2005 si dedica (tra aprile e ottobre) ad una originale rielaborazione del tema *Cancelli d'Europa*, attraverso nuove installazioni presentate in tre sedi universitarie (Brescia, Università Cattolica – Milano,

Politecnico – Houston, College of Architecture University of Houston), anticipate da letture rivolte a studenti e docenti delle stesse università.

Nel 2007 viene presentato il libro *Ghitti – Iron Memory* (Edizioni Mazzotta, Milano), con presentazioni in varie sedi e realizzazione di nuove installazioni (Palazzo Loggia – Brescia; Palazzo della Triennale, Milano; Accademia Tadini, Lovere). Segue nel 2007, da luglio a settembre, la mostra *Percorsi* (Accademia Tadini, Lovere).

Nel 2008 la mostra *Pages - Nails* alla OK Harris Workart di New York propone le *Pagine chiodate*, opere inedite di grafica e scultura realizzate con carta, cartone e chiodi. Dal giugno all'ottobre 2008 partecipa con *Cancelli d'Europa* alla Biennale Internazionale di Scultura ad Agliè. A settembre su invito di BresciaMusei, inaugura la mostra *La città e la sua impronta* al Castello di Brescia. Nel novembre 2008 vince il *Concorso di idee per la realizzazione di un percorso museale nella Città di Chiari*. In maggio e giugno 2009 presenta il *Progetto per zona Navigli. Scultura nella città – Acqua sul Naviglio*, Museo della Permanente, Milano. Segue, durante il mese di ottobre 2009, la nuova esposizione *La ville et son empreinte – sculptures et installations* nelle sale dell'École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette. Tra marzo e aprile 2010 termina le *Porte del Silenzio* e l'arredo per la cappella del Nuovo Ospedale di Como.

Nell'estate 2010 è protagonista della prima edizione di *aperto2010. [fare]arte in valle\_ art on the border* in Valle Camonica, con installazioni diverse per le tre sedi della manifestazione (Bienno, Erbanno e Breno). Nei mesi di settembre e ottobre 2010 espone *Pagine e libri chiodati* presso la Fondazione Morcelli Repossi di Chiari.

Tra marzo e aprile del 2010 espone *Frammenti dell'Albero\_ Sculture e installazioni* presso la Sala Foyer dell'Università Luigi Bocconi di Milano, dove presenta anche il suo ultimo lavoro monografico *Ghitti. La grammatica dei chiodi\_ The Grammar of Nail*, che contiene una raccolta di opere dal 1963 al 2012.

Nel mese di aprile 2011 presenta, inaugurandola il Giovedì Santo nell'Antico Oratorio della Passione della Basilica di S. Ambrogio di Milano, l'installazione *L'Ultima Cena*, esposta durante l'estate 2010 all'interno dell'antica chiesa di S. Gottardo di Erbanno, in Val Camonica. L'installazione, reinventata e rielaborata, viene esposta nei mesi di maggio-luglio 2011 al Museo Diocesano di Brescia, completata con libri e pagine chiodate.

Nel mese di luglio e agosto 2011 le opere di grafica *pagine chiodate* sono state esposte nella Hall Manege di S. Pietroburgo in occasione delle celebrazioni russe dedicate all'Italia.

Negli ultimi anni, la sfida di Franca Ghitti è diventata quella di affrontare il suo tempo, le tecnologie e i linguaggi seriali, restituendo ad essi un ritmo di elementi esistenziali, in sequenze stratificate di stampi e scarti di lavorazione del legno e del ferro. Le sue installazioni trasformano uno spazio geometrico in un spazio storico, così che il "luogo della cultura" si offre come deposito e archivio di vere e proprie strutture ideologiche, sociali e di lavoro.



# G H I T T I . T O N D I

## SCULTURE E INSTALLAZIONI

### Monografie, edizioni e cartelle d'arte

*Racconti della valle*, testo di Aurelio Natali, foto di Lino Montini, Tipografia La Cittadina, Darfo Boario Terme (Brescia), 1970.

*Un'isola, sì*, sei incisioni originali con una poesia inedita di Lento Goffi, La Nuova Cartografica, Brescia, 1971. Edizione di 30 esemplari più 10 fuori commercio.

*Urafiki*, a cura di Elda Fezzi, Aldo Frandi, Lento Goffi, nove incisioni originali, La Cittadina, Darfo Boario Terme (Brescia), 1972. Edizione di 40 esemplari più 10 fuori commercio.

*Kenya Legend*, sette incisioni originali con cinque poesie africane a cura di Leonard W. Doob, traduzione di Mary de Rachewiltz, Scheiwiller Ed., Milano, 1972. Edizione di 50 esemplari più 10 fuori commercio.

*Orme del tempo*, testi di Elda Fezzi, Lento Goffi, Giuseppe Marchiori, Vanni Scheiwiller, foto di Paola Mattioli, Scheiwiller Ed., Milano, 1974.

*Epigrammi dell'Antologia Palatina*, introduzione di Lento Goffi, traduzione di Manara Valgimigli, sette incisioni originali, Scheiwiller Ed., Milano (Italy), 1975. Edizione di 50 esemplari più 10 fuori commercio.

*Il lituo di Gassire*, leggenda africana di Leo Frobenius, traduzione di Walter de Rachewiltz, con due scritti di Ezra Pound, sei incisioni originali, Scheiwiller Ed., Milano, 1976. Edizione di 40 esemplari più 15 fuori commercio.

*99 proverbi Kikuyu*, traduzione di Edmondo Cavicchi, a cura di Vittorio Merlo Pick, cinque incisioni originali di Franca Ghitti e un testo di Roberto Sanesi, Scheiwiller Ed., Milano, 1977. Edizione di 60 esemplari più 10 fuori commercio.

*Franca Ghitti. Incisioni 1957-1977*, testo di Elda Fezzi, con una poesia di Sandro Boccardi, Scheiwiller Ed., Milano, 1978.

*Rimanenze*, edizione speciale con una scultura in ferro dell'artista e una nota dell'editore, Scheiwiller Ed., Milano, 1978. 99 esemplari.

*Memoria del ferro. Sculture di Franca Ghitti 1977-1979*, testo di Carlo Belli, foto di Lino Montini, Franco Rapuzzi, Scheiwiller Ed., Milano, 1979.

*99 proverbi Kikuyu*, traduzione di Edmondo Cavicchi, a cura di Vittorio Merlo Pick, sei linoleum originali in bianco e nero più due a colori tirati a mano direttamente da Franca Ghitti e un testo di Aldo Tagliaferri, Scheiwiller Ed., Milano, 1979. Edizione in 110 copie più 15 destinate ai collaboratori.

*Cronachetta*, nove poesie inedite di Lento Goffi, sei incisioni originali di Franca Ghitti, Scheiwiller Ed., Milano, 1979. Edizione di 70 esemplari più 10 fuori commercio.

*Inverno triste*, due linoleum a colori originali di Franca Ghitti e due poesie di Giorgio Orelli, Scheiwiller Ed., Milano, 1979. Edizione di 79 esemplari più 21 fuori commercio.

*Vicinie, la terra e i segni nella scultura in legno di Franca Ghitti*, prefazione di Giulio Carlo Argan, schede di Elda Fezzi, foto di Lino Montini, Fulvio Roiter, Scheiwiller Ed., Milano, 1980.

*Les chansons de Natascia*, di Juana de Jbarbourou, monotypo di Franca Ghitti, Franco Rivi Ed., Verona, 1980.

*Il nocchiero*, di Ezra Pound, traduzione di Mary de

Rachewiltz, un'acquaforte di Franca Ghitti, Franco Riva Ed., Verona, 1981.

*Il viandante invisibile*, di Italo Calvino cinque incisioni a secco di Franca Ghitti, Scheiwiller Ed., Milano, 1981.

*Imitazioni*, di Leonardo Sinigalli, cinque acqueforti di Franca Ghitti, l'Arco Edizioni d'Arte, Roma, 1981.

*Alle selve, alle foglie dei boschi*, cinque frammenti dalle Georgiche nella traduzione di Salvatore Quasimodo, cinque acqueforti originali di Franca Ghitti e un testo di Carlo Bertelli, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, 1982.

*De Cruce*, di Bonvesin de la Riva, a cura di Gianfranco Contini, Silvia Isella Brusamolino, due acqueforti di Franca Ghitti, Cento Amici del Libro, Milano, 1982. Edizione stampata su torchio a mano dall'Officina Bodoni di Verona in 100 più 30 esemplari.

*Pagine di pietra*, sei incisioni rupestri di Franca Ghitti, testi di Giovanni Pugliese Caratelli, Elda Fezzi, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, 1982. Edizione di 99 più 15 esemplari.

*Petite antologie de poètes négroafricains de langue française*, a cura di Leopold Sedar Senghor, sette incisioni di Franca Ghitti (Strenna per gli Amici di Paolo Franci), Scheiwiller Ed., Milano, 1982.

*Poesie e frammenti dell'albero*, di Ezra Pound, con un inedito e due fac-simili, a cura di Mary de Rachewiltz, quattro incisioni di Franca Ghitti, Credito Italiano, Milano, 1983. Altra edizione: Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, 1983.

*Franca Ghitti: libro chiuso*, con una scritta di Carlo Bertelli, "Arte Moderna Italiana", n. 95, Scheiwiller Ed., Milano, 1984.

*Raccontare, costruire. Sculture di Franca Ghitti*, testo di Bruno Passamani, Grafo Ed., Brescia, 1984.

*E come potevamo*, tre poesie di Salvatore Quasimodo, due linoleum originali di Franca Ghitti, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, settembre 1985. Edizione di 50 esemplari più 31 in numerazione romana.

*Padri dei padri*, con una poesia di Mario Luzi, cinque acqueforti originali di Franca Ghitti e un testo di Maria Luisa Ardizzone, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, novembre 1985. Edizione di 65 esemplari, più 15 fuori commercio.

*La clessidra*, una poesia di Jorge Luis Borges, un'incisione di Franca Ghitti, Milano, 1986. Edizione di 30 esemplari più 15 in numerazione romana.

*La porta del silenzio*, un testo e un'incisione originale di Franca Ghitti, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, giugno 1986. Edizione di 300 esemplari più 31 in numerazione romana.

*Mappe*, testo di Maria Corti, quattro incisioni a secco di Franca Ghitti, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, ottobre 1986. Edizione in 38 esemplari.

*Curiosi trattenimenti de' Popoli Camuni. Frammenti*, di Padre Gregorio di Valle Camonica, a cura e con tre acqueforti di Franca Ghitti, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, 1986 (1<sup>ma</sup> edizione di 199 esemplari più 31 fuori commercio), 1987 (2<sup>a</sup> edizione di 150 esemplari più 12 in numerazione romana).

*Ferrarezza. Frammenti, da Il catastico Bresciano 1609-1610*, di Giovanni da Lezze, a cura e con un'acquaforte su

quattro tavole di Franca Ghitti, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, dicembre 1987. Edizione in 279 esemplari più 20 in numerazione romana.

*Ghitti. Sculture 1965-1988*, a cura di Maurizio Vitta, con contributi di Carlo Bertelli, Enrico Crispolti, Walter Schönauerberger, Aldo Tagliaferri, Electa Ed., Milano, 1988.

*Un'antica "passio" bresciana*, a cura di Piera Tomasoni, tre acqueforti di Franca Ghitti, Naquane-Scheiwiller Ed., Milano-Valle Camonica, 1989. Edizione in 250 esemplari.

*L'albero*, di Ezra Pound, traduzione di Mary de Rachewiltz, un'acquaforte di Franca Ghitti, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, 1990. Edizioni in 99 esemplari.

*La neve*, con una poesia di Andrea Zanzotto e due acqueforti di Franca Ghitti (Frammenti di Elda Fezzi e Giovanni Raboni), Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, 1991. Edizione in 200 esemplari.

*La misurazione e l'infinito. Percorsi di Franca Ghitti e Giulia Napoleone*, con un testo di Ines Millesimi, Valle Camonica, Darfo Boario Terme (Brescia), 1995.

*Wald/Bosco*, di Franca Ghitti, con un testo di Fausto Lorenzi, Grafo Ed., Brescia, 1995.

*Ballata del Paradiso*, una poesia di Alessandro Carrera con un disegno originale di Franca Ghitti, Naquane Ed., Milano-Valle Camonica, 1996. Edizione in 51 esemplari.

*Ghitti. Installazioni, 1977-1997*, a cura di Mauro Corradini, Charta Ed., Milano, 1997.

*Ghitti. Omaggio a Brancusi*, a cura di Maria Luisa Ardizzone, Vanni Scheiwiller, Arte Moderna Italiana, n. 113, Scheiwiller Ed., Milano, 1997.

*Franca Ghitti. Vele: sculture in ferro, Faber 1*, La Compagnia della Stampa, Massetti Rodella Ed., Roccafranca (Brescia, Italy), 2001.

*Ghitti. Sculture e installazioni: cancello per la Rocca di San Giorgio*, Orzinuovi (Brescia, Italy), 2001.

*12 vele per 12 mesi: sculture in ferro di Franca Ghitti*, La Compagnia della Stampa, Massetti Rodella Ed., Roccafranca (Brescia, Italy), 2001.

*Ghitti. Altri alfabeti/Other Alphabets*, Charta Ed., Milano (Italy), 2003.

*Ghitti. Maps/Mapping*, a cura di Claudio Cerritelli, Cooper Union, New York, cat., Charta Ed., Milano, 2003.

*Ghitti. Iron Memory/Memoria del ferro*. Sculture e installazioni, a cura di Cecilia De Carli, Mazzotta Ed., Milano, 2006.

*Ghitti. La città e la sua impronta. Sculture e installazioni*, a cura di Fausto Lorenzi, Castello di Brescia, Fondazione CAB, cat., Tipografia Camuna, Brescia, 2008.

*Ghitti, La ville et son empreinte - Sculptures et installations*, cat., École Nationale Supérieure d'Architecture Paris La Villette, Brescia, 2009.

*Ghitti, La ville et son empreinte - Sculptures et installations*, collana Naquane, Faber/1, edizione fuori commercio stampata in 300 esemplari per gli amici, Brescia, 2009.

*Ghitti. La grammatica dei chiodi - The Grammar of Nails*, Ok Harris Works of Art Ed., New York, Brescia, 2010.

